



On the road
TRAVEL
esperienze di viaggio

LE TERRE DI MATILDE DI CANOSSA, LA GRANCONTESSA

ITINERARIO STORICO ED ENOGASTRONOMICO

TRA LOMBARDIA ED EMILIA

6 GIORNI



Via G. Chiassi, 20/e – 46100 Mantova – tel. 0376 1434771 – fax 0376 1434772

info@ontheroadtravel.it

Luce srl. –sede legale Via Arrivabene, 18 – 46100 Mantova

LE TERRE DI MATILDE DI CANOSSA, LA GRANCONTESSA

ITINERARIO STORICO ED ENOGASTRONOMICO TRA LOMBARDIA ED EMILIA

E' il percorso che illustra Mantova ed il suo territorio in epoca medioevale, tra fede e cultura, un tracciato delineato dalla importante figura della Contessa Matilde di Canossa, la Grancontessa, come veniva chiamata, che dominerà la scena politica per oltre 40 anni sulle terre da lei ereditate dal padre, Bonifacio, e dalla madre, Beatrice di Lorena.

1° giorno: Mantova

Ritrovo dei Signori partecipanti in Piazza Sordello, ove si possono ammirare Palazzo Ducale e i Palazzi Bonacolsiani. L'itinerario si snoda tra i monumenti medievali della città di Mantova, a partire dalle testimonianze conservate nella cattedrale della città (il Duomo), dove si trovano la lapide del padre di Matilde, la Tomba di S. Anselmo, patrono della città e suo confessore. Passando da Piazza Broletto a Piazza delle Erbe, si vedranno il Palazzo della Ragione (eretto nel 1250), collegato al Palazzo del Podestà, la Torre dell'Orologio, progettata da Luca Fancelli, con uno splendido orologio astronomico del matematico Bartolomeo Manfredi recentemente restaurato. A lato della torre troviamo la Rotonda di San Lorenzo, che fu fatta ricostruire da Matilde di Canossa nel 1082. Da Piazza delle Erbe si passa in Piazza Mantegna, dominata dalla splendida Basilica di S. Andrea, opera rinascimentale con uno splendido campanile gotico progettata da Leon Battista Alberti e realizzata da Luca Fancelli. La basilica sorge al posto del monastero benedettino e della chiesa fatti costruire da Bonifacio di Canossa e Beatrice per custodire la reliquia del Preziosissimo Sangue di Cristo. E' sovrastata da una magnifica cupola barocca realizzata da Filippo Juvara. All'interno sono custoditi la tomba di Andrea Mantegna e il sarcofago di San Longino. Nella cripta, realizzata da Antonio Maria Viani, sono custoditi i Sacri Vasi contenenti il sangue di Cristo, realizzati in oro massiccio da Giovanni Bellezza. Da Piazza Mantegna si prosegue per Piazza Matilde di Canossa, ove si trova il palazzo Canossa, realizzato nel 1669 dalla omonima famiglia. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio si completa il percorso con la visita di Palazzo Te, la residenza suburbana dei Gonzaga, opera di Giulio Pippi detto il Romano e della sua scuola di artisti. Il palazzo ospita anche la importante collezione egizia di Giovanni Acerbi, egittologo mantovano dell'ottocento, considerata seconda solo a quella del Museo egizio di Torino, ed una collezione di arte mesopotamica. Al termine delle visite sistemazione in hotel, cena in ristorante tipico o in agriturismo nei dintorni di Mantova. Pernottamento.

2° giorno: Mantova – Ostiglia – Borgofranco Po – Pieve di Coriano – Quingentole

Partenza per Ostiglia. Lungo il tragitto si attraverseranno Governolo e Sustinente, antichi possedimenti della famiglia Canossa e poi dei Gonzaga. A Governolo si trova un'opera idraulica medievale tuttora funzionante. Giunti ad Ostiglia si visiteranno il centro storico e il Santuario della Madonna della Comuna. Si riprenderà il percorso, e dopo una breve visita a Revere, si giungerà a Borgofranco sul Po, rinomato soprattutto per la produzione del tartufo bianco. Pranzo in ristorante. Da Borgofranco, passando per Carbonara di Po, si arriverà a Sermide per visitare la Chiesa di Santa Croce del Lagurano, testimonianza di un antico eremo di origini matildiche. Dopo questa sosta si raggiungerà Felonica, ove è situata la Chiesa di S. Maria Assunta. Questa pieve lega la sua storia a quella della famiglia Canossa ed anticamente faceva parte di un complesso abbaziale che fu distrutto dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Partenza per Pieve di Coriano, ove sorge una tra le più importanti chiese matildiche: la Pieve di Santa Maria Assunta, armoniosa costruzione che conserva ancora forti richiami architettonici e stilistici che la riconducono al ceppo comune delle chiese matildiche. Ultima tappa è Quingentole, dove si visiterà l'Oratorio di San Lorenzo, costruito su una chiesa di origine matildica di cui è possibile vedere la traccia dell'antico perimetro all'interno dell'area. Cena e pernottamento a Quingentole.

3° Giorno: Quingentole – San Giovanni del Dosso – Quistello – S. Benedetto Po

Prima colazione. Partendo da Quingentole, come prima tappa si raggiungerà San Giovanni del Dosso dove venne costruita una chiesa matildica sulle cui fondamenta, nel 1616, fu eretta l'attuale parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista; poi si arriverà a Quistello, ove è possibile visitare la chiesa di San Fiorentino in Nuvolato, una delle prime pievi fatte edificare per volontà di Matilde di Canossa. Degustazione in cantina a Quistello. Dopo la sosta, si raggiungerà San Benedetto Po (inserito nei 21 "comuni Gioiello d'Italia e nel club d'eccellenza "Borghi più belli d'Italia"), ove si può ammirare il monumentale complesso del Polirone, costituito dal monastero benedettino fondato nel 1007 da Tedaldo di Canossa e dalla basilica edificata da suo figlio Bonifacio. Sotto i Gonzaga al complesso lavorarono artisti come Giulio Romano, il Correggio, il Veronese e Antonio Begarelli, definito da Michelangelo il maestro della terracotta.

Al centro del complesso si trova la basilica (ristrutturata da Giulio Romano tra il 1540 e il 1544). All'interno è inglobata la chiesa romanica di Santa Maria, nel cui atrio si trovava l'originaria tomba di Matilde (ora sepolta in San Pietro a Roma). Adiacente al fianco sinistro della chiesa sorge il Chiostro di San Benedetto del XIII secolo e modificato da Giulio Romano nel 1539. Al primo piano è ora ospitato il Museo della Cultura Popolare Padana, una straordinaria raccolta di diecimila oggetti appartenenti al mondo agricolo, al mondo del Po, ad attività artigianali, fino a comprendere immagini sacre, burattini e marionette. Molto suggestivi sono il Chiostro di San Simeone e il refettorio, la cui intera parete di fondo fu affrescata da Correggio. Cena e pernottamento in hotel o agriturismo.

4° Giorno – San Benedetto Po – Pegognaga – Modena

Evento in occasione delle manifestazioni matildiche

Partecipazione a un evento nell'ambito delle manifestazioni matildiche.

All'uscita del paese si visita la chiesa di Santa Maria in Valverde. Trasferimento a Pegognaga, dove sorge la Pieve di San Lorenzo, edificata sui resti di una villa romana e di un tempio di epoca imperiale. La pieve romanica giunta sino a noi risale alla fine dell'XI secolo. Pranzo in ristorante o trattoria lungo il tragitto.

Trasferimento a Modena e passeggiata in centro storico. Si ammirerà il Duomo, con i celeberrimi rilievi del Maestro Wiligelmo (XII secolo), il fianco meridionale con la Porta Regia dei Maestri Campionesi (XIII secolo) e la Porta dei Principi, le absidi posteriori del Maestro Architetto Lanfranco e il fianco verso la Ghirlandina con la Porta di Re Artù. Si procede con la visita della torre della Ghirlandina, dalla cui cima (86 m) si può godere uno splendido panorama. Su Piazza Grande si affaccia anche il Palazzo Comunale, coi portici e col tipico orologio inserito nella torre.

Sistemazione in hotel, cena in ristorante tipico e pernottamento.

5° giorno. Modena – Bazzano – Monteveglio – Bologna

Prima colazione in hotel, completamento della visita di Modena o visita di un'acetia per conoscere le fasi di lavorazione dell'aceto balsamico tradizionale di Modena, risalente al Rinascimento. Partenza per Monteveglio, dove si trova l'Abbazia di Santa Maria Assunta, eretta per celebrare la vittoria di Matilde di Canossa su Enrico IV. Pranzo in ristorante o agriturismo. Lungo il tragitto si visita la Rocca di Bazzano, sicuramente anteriore al Mille, ricevuta in eredità da Matilde all'età di nove anni. Visita ad un caseificio con degustazione dei prodotti tipici. Prosecuzione per Bologna. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

6° giorno: Bologna

Prima colazione ed incontro con la guida in Piazza Maggiore per la visita della città.

I palazzi più antichi sono quelli a nord: Palazzo del Capitano, Palazzo del Podestà e Palazzo di Re Enzo, prigioniero del figlio dell'imperatore Federico II di Svevia, che fiancheggia Piazza del Nettuno, con la fontana con il "Zigant" (il dio Nettuno col Tridente) del Giambologna a celebrazione del nuovo Papa Pio IV. Sull'altro lato vi è il rosso Palazzo Comunale o Palazzo D'Accursio. Sempre in Piazza Maggiore possiamo ammirare il trecentesco Palazzo dei Notai e l'adiacente e maestosa Basilica di San Petronio, la sesta chiesa più grande in Europa. Iniziata nel 1390, i lavori terminarono 300 anni dopo, lasciando però incompiuta la facciata marmorea. Di fronte si erge il Palazzo del Podestà. Pranzo in ristorante o trattoria tipica.

Si imbocca Via Rizzoli, meta dello shopping, per raggiungere le antiche Torri degli Asinelli (alta 97 m con 500 scalini in legno) e Garisenda (pendente), simboli di Bologna.

Percorrendo Via S. Stefano si giunge all'omonima piazza. Sullo sfondo si ergono le facciate di tre delle antiche chiese del complesso di S. Stefano: chiesa del Crocifisso, chiesa del Santo Sepolcro e chiesa dei SS. Vitale e Agricola. La disposizione e la forma delle antiche chiese, risalenti al V secolo e volute dal vescovo Petronio, ricordano i luoghi del Santo Sepolcro e il percorso del Calvario e della Passione di Gesù. Restaurato tra fine ottocento e inizio novecento. S. Stefano è il complesso religioso medievale in stile romanico meglio conservato e più affascinante di Bologna.

FINE DEI SERVIZI